ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3179 del 07/09/2016
Oggetto	Autorizzazione Unica di cui all'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 alla costruzione e all'esercizio del Metanodotto denominato "Argelato - S. Giorgio di Piano" e delle opere connesse, nei comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3256 del 06/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno sette SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Bologna

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Unita Energia ed emissioni atmosferiche

DETERMINA DI

Autorizzazione Unica di cui all'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 alla costruzione e all'esercizio del Metanodotto denominato "Argelato - S. Giorgio di Piano" e delle opere connesse, nei comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO, Apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo delle aree interessate dal nuovo impianto e all'occupazione temporanea delle aree funzionali alla realizzazione delle opere, dichiarazione di pubblica utilità delle stesse e variante agli strumenti urbanistici comunali. D.P.R. 327/2001 - L.R. 26/2004 - Proponente: SNAM Rete Gas.

Il RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Decisione

autorizza [1] ai sensi dell'art. 52quater del D.Lgs. 327/2001 e s.m.i. [2], la Ditta SNAM Rete Gas (sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - San Donato M.se (MI)) alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Metanodotto Argelato - S. Giorgio di Piano" e delle opere connesse, nei comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO, per una lunghezza totale di ca. 9.407 m. Le opere saranno realizzate ed esercite su terreni di proprietà di terzi (COMUNE DI ARGELATO: Foglio 10 - Mappali 12, 13, 18, 19, 39, 40 ; Foglio 11 - Mappali 68, 171; Foglio 12 - Mappali 232 ; Foglio 13 - Mappali 185 ; Foglio 17 - Mappali 26, 66, 79, 145, 173, 209 ; Foglio 18 - Mappali 184 ; Foglio 21 - Mappali 30 ; Foglio 22 - Mappali 10, 185 ; Foglio 23 - Mappali 59, 63, 64, 65, 66, 67, 95, 96 ; Foglio 24 - Mappali 8, 9, 14, 18, 69, 71, 72, 82, 100, 103, 104, 282, 283 ; Foglio 25 -

---

1 L'art. 3, comma 1, lett.c) della L.R. 26/2004 recante norme sulla programmazione energetica regionale ed altre disposizioni in materia energetica, conferisce alle Province del territorio regionale la competenza al rilascio delle autorizzazioni uniche all'installazione e all'esercizio delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia, compresa la fornitura di gas naturale tramite linee dirette ai sensi dell'articolo 52-sexies del D. Lgs. n. 327/2001. Con Legge Regionale n. 13/2015 agli artt. 16 c.2 e 17 c.1, le funzioni in materia di metanodotti sono state riacquisite dalla Regione Emilia Romagna, che le esercita tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

2 Il D.Lgs. n. 330/2004 recante "integrazioni al D.P.R. n. 327/2001 in materia di espropriazioni e per la realizzazioni di infrastrutture lineari energetiche", in attuazione di quanto disposto dall'art. 32, comma 2 - "Modifiche alle norme sulla pubblica utilità" - del D.Lgs. n. 164/2000 recante norme per il mercato interno del gas naturale, ha introdotto all'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 un procedimento unico volto all'emanazione di un provvedimento finale che "sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi (…) ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione ed esercizio delle infrastrutture energetiche e costitusce – ove occorre – variazione agli strumenti urbanistici vigenti". Nell'ambito del procedimento unico viene accertata la conformità urbanistica dell'opera, viene apposto l'eventuale vincolo preordinato all'esproprio ed eventualmente dichiarata la pubblica utilità.

Mappali 25, 28, 48, 181, 187, 195, 196, 197, 198, 212, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229 ; Foglio 26 - Mappali 65, 66, 67, 73, 96, 366, 370, 380, 518 - COMUNE DI BENTIVOGLIO : Foglio 25 - Mappali 9, 75, 76, 295, 296 - COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO: Foglio 28 - Mappali 193, 194, 195, 247, 249, 254, 359, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 451, 683, 691, 694 ; Foglio 29 - Mappali 51, 52, 73, 79, 80, 81, 84, 86, 87, 88, 89, 259, 260, 273, 398, 406 ; Foglio 30 - Mappali 9, 41, 119, 125, 292, 294, 299, 339 ; Foglio 31 - Mappali 10, 11, 12, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 102, 105, 109, 253, 257, 260 ; Foglio 32 - Mappali 28, 30, 31, 32, inclusi i mappali soggetti a sola occupazione temporanea);

dà atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio è rilasciata a condizione che siano rispettate tutte le soluzioni tecniche individuate nel progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi conclusiva in data 31/05/2016 [3], e nel rispetto di tutte le condizioni e le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali impartite dai soggetti istituzionali ed incluse nell'**Allegato 1** alla presente determinazione, quale parte sostanziale ed integrante, nonché di ogni altra prescrizione derivante dalle normative vigenti in materia di impianti di distribuzione del gas naturale di rilevanza regionale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;

dichiara la pubblica utilità delle opere e degli interventi progettati ai sensi degli artt. 30 e 31 del D.Lgs. n. 164/2000 [4] ;

appone il vincolo preordinato all'asservimento coattivo nonché il vincolo preordinato all'occupazione temporanea delle aree censite al N.T.C. come nel seguito : COMUNE DI ARGELATO: Foglio 10 - Mappali 12, 13, 18, 19, 39, 40 ; Foglio 11 - Mappali 68, 171; Foglio 12 - Mappali 232 ; Foglio 13 - Mappali 185 ; Foglio 17 - Mappali 26, 66, 79, 145, 173, 209 ; Foglio 18 - Mappali 184 ; Foglio 21 - Mappali 30 ; Foglio 22 - Mappali 10, 185 ; Foglio 23 - Mappali 59, 63, 64, 65, 66, 67, 95, 96 ; Foglio 24 - Mappali 8, 9, 14, 18, 69, 71, 72, 82, 100, 103, 104, 282, 283 ; Foglio 25 - Mappali 25, 28, 48, 181, 187, 195, 196, 197, 198, 212, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229 ; Foglio 26 - Mappali 65, 66, 67, 73, 96, 366, 370, 380, 518 - COMUNE DI BENTIVOGLIO : Foglio 25 - Mappali 9, 75, 76, 295, 296 - COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO: Foglio 28 - Mappali 193, 194, 195, 247, 249, 254, 359, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 451, 683, 691, 694 ; Foglio 29 - Mappali 51, 52, 73, 79, 80, 81, 84, 86, 87, 88, 89, 259, 260, 273, 398, 406 ; Foglio 30 - Mappali 9, 41, 119, 125, 292, 294, 299, 339 ; Foglio 31 - Mappali 10, 11, 12, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 102, 105, 109, 253, 257, 260 ; Foglio 32 - Mappali 28, 30, 31, 32 , con esclusione dei mappali nella disponibilità del proponente e dei mappali di proprietà pubblica e demaniale, come da piano particellare allegato al progetto definitivo approvato;

dà atto che la presente Autorizzazione Unica produce effetti di variante automatica ai sensi dell'art. 52*quater,* comma 3 del DPR 327/2001, agli strumenti urbanistici dei comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO;

dà atto che la presente Autorizzazione Unica comprende i seguenti atti di assenso, già in parte acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi e i cui effetti giuridici vengono a prodursi a far data dall'adozione dell'A.U. Stessa e nel seguito elencati :

---

3 Come da resoconto verbale PGBO-2016-10047 del 03/06/2016

4 Attuazione della Direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale a norma dell'art. 41 della L. n. 144/1999.

1) Parere di conformità urbanistica/edilizia[5] : Comune di ARGELATO ;
2) Parere sulla variante agli strumenti urbanistici comunali[6] : Comune di ARGELATO ;
3) Autorizzazione / Concessione Attraversamento / Parallelismo Strada Comunale[7] : Comune di ARGELATO ;
4) Concessione Asservimento su terreni di proprietà Comunale[8] : Comune di ARGELATO ;
5) Parere di conformità urbanistica/edilizia[9] : Comune di BENTIVOGLIO ;
6) Parere sulla variante agli strumenti urbanistici comunali[10] : Comune di BENTIVOGLIO ;
7) Parere di conformità urbanistica/edilizia[11] : Comune di SAN GIORGIO DI PIANO ;
8) Autorizzazione / Concessione Attraversamento / Parallelismo Strada Comunale[12] : Comune di SAN GIORGIO DI PIANO ;
9) Parere sulla variante agli strumenti urbanistici comunali[13] : Comune di SAN GIORGIO DI PIANO ;
10) Nulla Osta Archeologico[14] : Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ;
11) Autorizzazione / Concessione Attraversamento / Parallelismo Strada Provinciale[15] : Città Metropolitana di Bologna – Servizio Viabilità;
12) Autorizzazione / Concessione Attraversamento / Parallelismo Linea Ferroviaria[16] : Rete Ferroviaria Italiana
13) Valutazione di Incidenza SIC/ZPS[17] : Regione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette
14) Nulla Osta Idraulico / Concessione all'Attraversamento / Parallelismo con Canali di Bonifica[18] – Consorzio della Bonifica Renana;

15) Parere di Compatibilità con la pianificazione di Bacino [19] : Autorità di Bacino Reno;
16) Parere Ambientale[20] : ARPAE Servizio Territoriale;

---

5 PG C.M. 143618 del 15/12/2015

6 Del. C.C. n. 38 del 19/07/2016 - PG BO-2016-14909 del 08/08/2016

7 PG C.M. 143618 del 15/12/2015

8 Del. C.C. n. 38 del 19/07/2016 - PG BO-2016-14909 del 08/08/2016

9 PG C.M. 143812 del 15/12/2015

10 Del. C.C. n. 28 del 28/06/2016 - PG BO-2016-12573 del 06/07/2016

11 PG C.M. 149028 del 29/12/2015

12 PG C.M. 143812 del 15/12/2015

13 Del. C.C. n. 47 del 11/07/2016 - PG BO-2016-13651 del 21/07/2016

14 PG C.M. 143618 del 02/12/2015

15 PG C.M. 140280 del 04/12/2015

16 conseguito in regime di silenzio-assenso nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusiva

17 PG BO-2016-10352 del 08/06/2016

18 PG BO-2016-4691 del 16/03/2016

19 PG BO-2016-6549 del 19/01/2016

20 PG BO-2016-11240 del 20/06/2016

17) Parere Igienico Sanitario[21] : AUSL ;
18) Parere su compatibilità al PTCP [22] : Città metropolitana di Bologna;
19) Nulla Osta[23] Interferenze : Ministero dello Sviluppo Economico Dip. per le Comunicazioni ;
20) Nulla Osta[24] Interferenze : Aeronautica Militare Comando I^ Regione Aerea ;
21) Nulla osta[25] Interferenze : Comando Militare Esercito Emilia-Romagna ;

dichiara la pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'impianto e delle infrastrutture connesse, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento coattivo e/o occupazione temporanea sulle seguenti particelle del N.C.T. COMUNE DI ARGELATO: Foglio 10 - Mappali 12, 13, 18, 19, 39, 40 ; Foglio 11 - Mappali 68, 171; Foglio 12 - Mappali 232 ; Foglio 13 - Mappali 185 ; Foglio 17 - Mappali 26, 66, 79, 145, 173, 209 ; Foglio 18 - Mappali 184 ; Foglio 21 - Mappali 30 ; Foglio 22 - Mappali 10, 185 ; Foglio 23 - Mappali 59, 63, 64, 65, 66, 67, 95, 96 ; Foglio 24 - Mappali 8, 9, 14, 18, 69, 71, 72, 82, 100, 103, 104, 282, 283 ; Foglio 25 - Mappali 25, 28, 48, 181, 187, 195, 196, 197, 198, 212, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229 ; Foglio 26 - Mappali 65, 66, 67, 73, 96, 366, 370, 380, 518 - COMUNE DI BENTIVOGLIO : Foglio 25 - Mappali 9, 75, 76, 295, 296 - COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO: Foglio 28 - Mappali 193, 194, 195, 247, 249, 254, 359, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 451, 683, 691, 694 ; Foglio 29 - Mappali 51, 52, 73, 79, 80, 81, 84, 86, 87, 88, 89, 259, 260, 273, 398, 406 ; Foglio 30 - Mappali 9, 41, 119, 125, 292, 294, 299, 339 ; Foglio 31 - Mappali 10, 11, 12, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 102, 105, 109, 253, 257, 260 ; Foglio 32 - Mappali 28, 30, 31, 32, con esclusione dei mappali nella disponibilità del proponente e dei mappali di proprietà pubblica e demaniale, come da piano particellare allegato al progetto definitivo approvato;

demanda alla competente U.O. Espropri della Città metropolitana di Bologna l'espletamento dei procedimenti ablativi di cui agli artt.20 e ss. Testo Unico Espropri, previa trasmissione di copia conforme all'originale informatico del presente atto, unitamente al Piano Particellare aggiornato;

obbliga la Ditta SNAM Rete Gas, quale titolare della presente Autorizzazione Unica, a rispettare le seguenti ulteriori condizioni:

- dare avvio alle opere, pena la decadenza del presente atto autorizzativo, entro sei mesi dalla data in cui il presente provvedimento sia divenuto inoppugnabile, dandone comunicazione preventiva all'U.O. Energia ed Emissioni di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna e ai Servizi tecnici competenti dei Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO

21 conseguito in regime di silenzio-assenso nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusiva

22 PG C.M. 137573 del 30/11/2015

23 conseguito in regime di silenzio-assenso nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusiva

24 PG BO-2016-16184 del 31/08/2016

25 PG C.M. 143080 del 14/12/2015

DI PIANO;

- consegnare i lavori nel termine massimo di tre anni dalla data di avvio, certificando tramite relazione redatta da un tecnico abilitato, di aver puntualmente osservato le caratteristiche impiantistiche attestate nel progetto definitivo, nonché tutte le prescrizioni di cui agli Allegati alla presente, pena la decadenza del titolo autorizzativo;
- mettere in esercizio l'impianto entro la data ultima di consegna dei lavori, ferma restando in caso di ritardo ingiustificato e protratto, la comminazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 19 della L.R. n. 26/2004;
- segnalare e documentare eventuali ritardi nell'inizio dei lavori e nell'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o comunque non imputabili al titolare dell'A.U., concordando con la competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni l'assegnazione di un nuovo termine perentorio;
- sottoporre preventivamente ogni modifica al progetto, in corso d'opera o di esercizio, all'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, presentando la documentazione tecnica descrittiva della modifica/variante. Tale documentazione potrà essere condivisa con le Amministrazioni interessate al fine di verificare la sostanzialità della variante; Allo scopo nel caso di proposta di modifica anche non sostanziale del progetto approvato, la Ditta è tenuta a fornire ogni adeguata ed esaustiva motivazione a sostegno della eventuale esclusione dalla procedura di screening, attraverso la redazione di una apposita relazione a firma di tecnico competente, da cui si evinca che le modifiche proposte non possano generare effetti negativi e significativi sull'ambiente.

dà atto che il presente atto autorizzativo ha una validità subordinata a quelle di tutte le concessioni che in essa confluiscono e di tutte le autorizzazioni settoriali e gli altri atti di assenso necessari alla costruzione e/o all'esercizio dell'impianto;

dispone la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel sito Web di ARPAE, riportante l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo di asservimento al fine di renderlo conoscibile a tutti i soggetti potenzialmente interessati, nonché la trasmissione in formato elettronico al Servizio Regionale di Politiche Energetiche e a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi;.

dà atto che avverso tale provvedimento i soggetti interessati potranno esperire ricorso giudiziario, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

In data 30/07/2015[26] la Ditta SNAM Rete Gas (con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - San Donato M.se (MI)) ha presentato alla Città metropolitana di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, una istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all' all'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, relativamente alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "Metanodotto Argelato - S. Giorgio di Piano", nei comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO, sulle aree censite al N.T.C. come nel seguito elencate: COMUNE DI ARGELATO: Foglio 10 - Mappali 12, 13, 18, 19, 39, 40 ; Foglio 11 - Mappali 68, 171; Foglio 12 - Mappali 232 ; Foglio 13 - Mappali 185 ; Foglio 17 - Mappali 26, 66, 79, 145, 173, 209 ; Foglio 18 - Mappali 184 ; Foglio 21 - Mappali 30 ; Foglio 22 - Mappali 10, 185 ; Foglio 23 - Mappali 59, 63, 64, 65, 66, 67, 95, 96 ; Foglio 24 - Mappali 8, 9, 14, 18, 69, 71, 72, 82, 100, 103, 104, 282, 283 ; Foglio 25 - Mappali 25, 28, 48, 181, 187, 195, 196, 197, 198, 212, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229 ; Foglio 26 - Mappali 65, 66, 67, 73, 96, 366, 370, 380, 518 - COMUNE DI BENTIVOGLIO : Foglio 25 - Mappali 9, 75, 76, 295, 296 - COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO: Foglio 28 - Mappali 193, 194, 195, 247, 249, 254, 359, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 451, 683, 691, 694 ; Foglio 29 - Mappali 51, 52, 73, 79, 80, 81, 84, 86, 87, 88, 89, 259, 260, 273, 398, 406 ; Foglio 30 - Mappali 9, 41, 119, 125, 292, 294, 299, 339 ; Foglio 31 - Mappali 10, 11, 12, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 102, 105, 109, 253, 257, 260 ; Foglio 32 - Mappali 28, 30, 31, 32 , inclusi i mappali soggetti a sola occupazione temporanea, costituito da terreni di proprietà di terzi da assoggettare ad asservimento coattivo e/o occupazione temporanea in ragione della pubblica utilità delle opere proposte, con esclusione dei mappali nella disponibilità del proponente e dei mappali di proprietà pubblica e demaniale, come da piano particellare allegato al progetto definitivo approvato;

il Responsabile del Procedimento ha verificato la corrispondenza dell'intervento in oggetto con gli interventi elencati nell'elaborato annuale di programmazione degli interventi, nonché la completezza della documentazione tecnica acclusa all'istanza. Preliminarmente è stata esclusa l'assoggettabilità del progetto ad ulteriore procedura di screening, come da parere dell'U.O. competente [27]. E' stata richiesta documentazione integrativa da parte del responsabile del procedimento per procedere all'avvio dello stesso[28], documentazione inoltrata dal proponente in data 10/9/2015[29].

Successivamente si è proceduto all'avvio del procedimento[30], alla pubblicazione sul BURER, avvenuta il 23/09/2015, nonché sugli albi pretori comunali e su un quotidiano a diffusione locale (a cura del proponente). Pur essendo il numero dei proprietari interessati superiore a 50, Si è preferito garantire la comunicazione ad personam ai proprietari

---

26 PG C.M. 95836 del 30/07/2015

27 PG C.M. 106996 del 9/9/2015

28 PG C.M. 96426 del 30/07/2015

29 PG C.M. 107904 del 10/9/2015

30 PG C.M. 115968 del 02/10/2015

asservendi, effettuando l'invio di avvisi individuali tramite lettera raccomandata, che non risulta correttamente pervenuta a tutti gli interessati, ma ne è stata accertata l'irreperibilità in seguito ai dati conosciuti ancorchè forniti dai servizi anagrafici comunali.

Alla luce della documentazione pervenuta e degli atti di assenso singolarmente acquisiti in via preventiva dal proponente presso i singoli Enti competenti, comunque necessari ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica dell'opera in oggetto, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ha convocato[31] gli Enti interessati alla partecipazione alla prima seduta della Conferenza dei Servizi per l'istruttoria di competenza tenutasi in data 4/12/2015.

Sono pervenute n°3 osservazioni da parte dei proprietari interessati dalla procedura espropriativa[32]. In seguito allo svolgimento della prima seduta della Conferenza[33] è stata richiesta documentazione progettuale integrativa a SNAM Rete Gas [34], con contestuale sospensione dei termini procedimentali.

Il proponente ha trasmesso le integrazioni unitamente al completamento dei recapiti delle ditte intestatarie dei mappali interessati dalle procedure espropriative in data 4/3/2016[35].

Ciò ha comportamento la necessità del mantenimento della sospensione procedimentale per consentire ai proprietari avvisati successivamente di poter inoltrare eventuali osservazioni.

Alla luce della documentazione pervenuta e degli atti di assenso singolarmente acquisiti, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ha convocato[36] gli Enti interessati alla partecipazione alla seconda seduta della Conferenza dei Servizi per l'istruttoria di competenza tenutasi in data 31/05/2016.

La conferenza ha approvato il progetto[37] e le controdeduzioni tecniche[38] fornite dal proponente in merito all'accoglimento o meno delle osservazioni avanzate da parte dei proprietari interessati .

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e dei pareri favorevoli resi in Conferenza dei Servizi, stante l'assenza di dissensi su posizioni rilevanti di cui all'art. 14 ter, commi 4 e 7, della L.241/1990, si ritiene di procedere all'approvazione del progetto.

Contestualmente all'approvazione del progetto, si ritiene di dover dichiarare la pubblica utilità delle opere e di apporre il vincolo per l'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea delle aree interessate dal tracciato del

---

31 PG C.M. 125058 del 27/10/2015

32 PG C.M. 144088 del 16/12/2015 - Osservazioni su Mapp. 72 – Foglio 24 del Comune di Argelato, di proprietà di G.N. e R.D. - PG C.M. 148098 del 24/12/2015 - Osservazioni su Mapp. 197 e 212 – Foglio 25 del Comune di Argelato, di proprietà di C.A. - PG C.M. 148445 del 28/12/2015 - Osservazioni su Mapp. 359, 365, 366, 368 e 369 – Foglio 28 del Comune di San Giorgio di Piano, di proprietà di Interporto Bologna.

33 Come da resoconto verbale PG C.M. 143618 del 15/12/2016

34 PG BO-2016-1492 del 2/02/2016

35 PGBO-2016-3718 e PG BO-2016-3719 del 4/03/2016

36 PG BO-2016-7635 del 28/04/2016

37 Come da resoconto verbale PGBO-2016-10047 del 03/06/2016

38 PGBO-2016-7232 del 22/04/2016

metanodotto.

La violazione ancorché parziale delle prescrizioni apposte nell'**Allegato 1**, comporterà l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria specifica, a carico della Società autorizzata, ferme restando le altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

In relazione al titolo edilizio, si evidenzia che la validità della presente Autorizzazione Unica è subordinata al rispetto della tempistica tassativamente assegnata dal legislatore regionale (L.R. 26/2004 e ss.mm.ii.)per l'avvio dei lavori di costruzione della nuova condotta gas e delle opere connesse, che non deve eccedere il termine di sei mesi dal momento in cui il provvedimento sia divenuto inoppugnabile a meno di una richiesta motivata di proroga del predetto termine.

Con riferimento, invece, al termine per l'ultimazione dei lavori, è stata recepita nell'**Allegato 1** del presente atto, la previsione temporale del Testo Unico dell'Edilizia che assegna alla Società SNAM Rete Gas un termine massimo di tre anni dall'effettivo avvio degli interventi, pena la decadenza del titolo autorizzativo.

Al fine di garantire un elevato grado di certezza agli investimenti previsti nel settore energetico, viene ad assumere particolare rilievo giuridico anche la data di effettiva messa in esercizio dell'impianto, da farsi entro cinque mesi dalla data di formale consegna dei lavori.

Al medesimo fine, il Legislatore Regionale ha stabilito che l'Amministrazione Provinciale sia competente anche ad irrogare la sanzione della revoca del titolo autorizzativo in caso di ritardo nella comunicazione dell'avvio dei lavori, rispetto al termine di sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile, nonché la sanzione pecuniaria amministrativa in caso di ritardo nella messa in esercizio dell'impianto superiore a cinque mesi oltre la scadenza del termine suindicato.

Si dà atto, inoltre, che tutti gli interventi di modifica sostanziale del metanodotto, così come definiti dalla normativa vigente, saranno assoggettati ad un nuovo procedimento unico che si avvarrà del contributo istruttorio di una nuova Conferenza dei Servizi.

Ancora, si dà atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico di ARPAE e si intende rilasciato nella piena ed esclusiva responsabilità della Società SNAM Rete Gas per i danni che dovessero derivare a terzi dalla costruzione e/o esercizio del nuovo impianto.

Contestualmente all'approvazione del progetto, si ritiene di dover dichiarare la pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere per l'apposizione del vincolo per l'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea delle aree interessate dal progetto.

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'**Allegato 1** alla presente determinazione dirigenziale come parte integrante e sostanziale.

La Ditta SNAM Rete Gas resta obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia di urbanistica, di sicurezza nei luoghi di lavoro, fiscale, di tutela ambientale e di quant'altro prescritto dalla vigente normativa, ancorché non espressamente richiamato nel presente atto e nell'**Allegato 1** alla presente determinazione dirigenziale. Pertanto essa assume piena responsabilità per la violazione dei diritti dei terzi o agli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di costruzione del nuovo impianto, sollevando questa Amministrazione da qualsiasi pretesa di

terzi che si ritenessero danneggiati dalle attività di messa in opera e/o in esercizio dell'impianto in oggetto.

Qualora, in vigenza dell'Autorizzazione Unica, la Ditta SNAM Rete Gas intendesse proporre interventi di modifica sostanziale, potenziamento, rifacimento totale o parziale e di riattivazione dell'impianto, dovrà attivare un procedimento unico volto a garantire il rispetto delle normative vigenti, per il tramite di una nuova Conferenza dei Servizi.

Onde assicurare al presente atto la pubblicità dovuta ai sensi di legge, se ne autorizza la trasmissione, a cura dell'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, a tutti gli Enti e le Amministrazioni pubbliche partecipanti ai lavori della Conferenza dei Servizi, nonché al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, se ne dispone la pubblicazione nel sito WEB di ARPAE, anche al fine di massimizzare la pubblicità dell'atto e consentire agli eventuali soggetti interessati di esperire eventuale ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna nel termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, termini decorrenti entrambi dalla comunicazione dell'atto ovvero dalla piena conoscenza di esso.

p. Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Dott. Stefano Stagni[39]

(documento firmato digitalmente)

Allegati:

Allegato 1 – Elenco Prescrizioni

[39] Il presente atto è sottoscritto dal titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, StefanoStagni in virtù del'atto di delega, PGBO -2016-15040 dell' 8 Agosto 2016, del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, Gianpaolo Soverini"

arpae
agenzia
prevenzione
ambiente energia
emilia-romagna

Metanodotto "Argelato - S. Giorgio di Piano"
nei Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO

Pratica SINADOC 2950 / 2016

Comuni interessati : ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO

Proponente: SNAM Rete Gas

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

ALLEGATO 1)

Prescrizioni per la costruzione ed esercizio dell' Metanodotto "Argelato - S. Giorgio di Piano" e delle opere connesse

La Ditta SNAM Rete Gas dovrà ottemperare a ciascuna delle prescrizioni di seguito elencate:

PARTE I

Prescrizioni in fase costruttiva

1) L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro sei mesi dalla data in cui il provvedimento di Autorizzazione unica sarà divenuto inoppugnabile, a norma dell'art. 19, comma 1, della L.R. n. 26/2004, fatto salvo quanto prescritto all'art. 19, comma 2 della medesima legge e subordinatamente all'avvenuta emanazione dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree, qualora richiesti dal titolare della presente Autorizzazione .

2) Il titolare dell'Autorizzazione Unica per non incorrere nella sanzione della decadenza del provvedimento amministrativo, avrà l'obbligo di segnalare e documentare ogni eventuale ritardo nell'avvio ascrivibile a cause di forza maggiore o comunque a cause non imputabili alla propria responsabilità, concordando con lì U..O. Energia ed Emissioni in Atmosfera di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna l'assegnazione di un nuovo termine perentorio, come previsto all'art. 19, comma 2 della L.R. 26/2004;

3) I lavori dovranno essere eseguiti in perfetta aderenza alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edilizi. Durante la cantierizzazione dei lavori la Ditta è tenuta rispettare gli obblighi in materia di ritrovamenti fortuiti sanciti dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

4) La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata, almeno quindici giorni prima della stessa, all'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, alla Soprintendenza Beni Archeologici, al Servizio Manutenzione Strade della Città Metropolitana di Bologna ed ai Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO, con espressa menzione del direttore di cantiere e dell'impresa esecutrice dei lavori edili. Quest'ultima, ai sensi del D.M. 24/10/2007, è tenuta a trasmettere ai Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO, prima dell'avvio dei lavori, il previsto Documento Unico di Regolarità Contributiva (c.d. DURC);

5) Gli attraversamenti, i lavori ed i ripristini interessanti i Canali di acqua pubblica dovranno conformarsi alle prescrizioni ed agli obblighi contenuti nella Concessione rilasciata da parte del competente Consorzio di Bonifica (Consorzio della Bonifica Renana), parte sostanziale ed integrante del presente documento come **sub-allegato 1-a**, dovranno inoltre essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

   - La costruzione di tutti i nuovi attraversamenti nonché la rimozione dei tratti di metanodotto dismessi dovranno essere eseguiti avendo particolare cura dei tempi e dei modi dell'esecuzione, che andranno concordati con il tecnico consorziale di riferimento in

modo da non interferire con l'uso promiscuo dei canali, in special modo nei mesi da marzo ad ottobre;

• Le prescrizioni di cui sopra dovranno essere attuate non solo per i canali consorziati Fossa Quadra di Argelato, Canaletta di Casadio, Riolo e Calcarata, ma anche con gli scoli privati, che il Consorzio utilizza per il vettoriamento di acqua ad uso irriguo, come da planimetria trasmessa dal Consorzio alla Conferenza dei Servizi ed a SNAM Rete Gas nella quale si possono individuare i canali consorziali e quelli ad uso promiscuo in uso al Consorzio.

• Per l'esecuzione dei lavori si dovrà inoltre operare sulla base dell'allegato B) "Modalità tecniche" alla vigente convenzione n. 7925 in data 02 novembre 2015 stipulata tra il Consorzio della Bonifica Renana e SNAM RETE GAS SPA.

• Qualora non espressamente consentito negli atti di concessione, le condotte dovranno ricadere al di sotto della quota del fondo dell'alveo nella sezione attraversata, anche nei 10 metri laterali delle fascie di pertinenza e inoltre le fasce di pertinenza stesse dovranno essere libere da manufatti in modo da consentire l'accesso e la manutenzione del corsi d'acqua.

6) Gli attraversamenti e ai parallelismi interessanti Strade Provinciali, dovranno conformarsi alle prescrizioni ed agli obblighi contenuti nelle autorizzazioni e le concessioni da richiedere per i singoli tratti interessati presso la Città Metropolitana di Bologna – Servizio Viabilità;

7) Le dismissioni degli impianti esistenti non potranno essere realizzate in pertinenza stradale relativamente alle Strade Provinciali;

8) Qualora SNAM Rete Gas intenda realizzare accessi temporanei di cantiere sulle strade provinciali, sarà necessario presentare apposita domanda di concessione, poiché gli elaborati grafici visionati non contengono il dettaglio sufficiente a rilasciare l'apposita autorizzazione.

9) Relativamente alle lavorazioni interessanti il territorio del Comune di Argelato:

• Qualora il tracciato del metanodotto preveda la demolizione, anche parziale, di piantate tutelate e censite, dovrà essere previsto il ripristino mediante messa a dimora di nuove piante (Acero campestre od Olmo in coerenza con il preesistente) secondo le disposizioni del Regolamento del Verde Comunale vigente;

• Gli attraversamenti e i parallelismi interessanti strade comunali, dovranno svolgersi con le modalità e le prescrizioni indicati negli atti di autorizzazione/concessione rilasciati dai competenti uffici comunali;

• relativamente alla dismissione delle condotte esistenti se ne richiede la totale rimozione, ad eccezione dei tratti di condotte ricadenti all'interno del area SIC-ZPS IT4050026 "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno", per le quali valgono le specifiche prescrizioni;

• Il cronoprogramma dei lavori dovrà essere condiviso con i competenti uffici del Comune di Argelato con congruo anticipo in maniera da comunicare tempestivamente alla popolazione le deroghe sulle vigenti normative in materia di emissioni e rumore.

10) Relativamente alle lavorazioni interessanti il territorio del Comune di San Giorgio di Piano:

- Gli attraversamenti e i parallelismi interessanti strade comunali, dovranno svolgersi con le modalità e le prescrizioni indicati negli atti di autorizzazione/concessione rilasciati dai competenti uffici comunali;
- Dovrà essere prodotta specifica polizza fidejussoria a favore dell'Amministrazione Comunale di San Giorgio di Piano che copra l'adempimento di tutte le obbligazioni delle autorizzazioni comunali di cui al comma precedente, che copra il risarcimento di eventuali danni derivanti dall'inadempimento delle stesse, ed eventuali danni a sottoservizi comunali, o danni connaturati al cattivo ripristino dei lavori stradali od alla cattiva esecuzione del manto stradale, fino alla concorrenza massima di € 3.000,00; la garanzia di tale polizza cessa di avere effetto soltanto decorsi mesi 18 (mesi diciotto) dalla data di presentazione del fine lavori al protocollo comunale;
- Dovranno essere demolite le cabine di proprietà di Snam Rete Gas presenti sul terreno identificato al catasto terreni al Foglio 30 mappale 299.

11) Gli attraversamenti, i lavori ed i ripristini comportanti attraversamenti/parallelismi con le infrastrutture ferroviarie, saranno possibili solo successivamente all'avvenuta stipula di validi atti di autorizzazione/convenzione tra il titolare dell'A.U. e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI).

12) Gli attraversamenti, i lavori ed i ripristini interferenti con le reti infrastrutturali gestite da HERA SpA dovranno essere eseguiti secondo le modalità descritte negli elaborati progettuali approvati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Dis. N. LC—9E-81111 Strada Comunale Beata Vergine è necessario sostituire il tratto interferente di rete acquedotto in C.A. DN 80 con equivalente in PVC;
- Dis. N. LC-1OE-81112 Strada via d'Erba e Veneta è necessario sostituire i tratti presenti nell'incrocio delle strade di rete acquedotto in C.A. DN 80 e DN 125 con equivalenti in PVC;
- Dis. N. LC-8E-81117 Strada Provinciale Galliera sud è necessario prestare attenzione in cantiere alla profondità dalla condotta gas DN 80 ACC;
- Dis. N. LC-8E-81116 Strada via Stiatico è necessario prestare attenzione in cantiere alla profondità dalla condotta acqua DN 125 ACC;
- Dis. N. LC-8E-81310 Strada via Stiatico è necessario sostituire ii tratto interferente di rete acquedotto in C.A. DN 125 con equivalente in PVC. Nel tratto in parallelismo con la rete acquedotto si chiede la verifica in fase esecutiva, considerando i'incertezza della profondità di posa.
- inoltre, laddove gli interventi siano in prossimità delle condotte in gestione Hera, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio.
- Eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico della impresa esecutrice.
- gli interventi definitivi a risoluzione delle interferenze, non dovranno in alcun modo precludere ad Hera la possibilità di effettuare manutenzioni o operazioni di pronto intervento sulle condotte esistenti.

• La progettazione esecutiva di tali interferenze sarà oggetto di preventivo con oneri a carico di Snam rete Gas e dovrà essere richiesta con congruo anticipo rispetto alla data di inizio dei lavori.

13) L'inizio dei lavori sarà possibile solo successivamente all'avvenuta stipula di validi atti di servitù/concessione/autorizzazione tra il titolare dell'Autorizzazione Unica ed il Comune di Argelato, la Città Metropolitana di Bologna, l'ASP Città di Bologna, Hera Spa e Ferrovie dello Stato, relativamente ai mappali di loro proprietà interessati dal tracciato dell'opera;

14) La costituzione della servitù di metanodotto a favore di SNAM Rete Gas, che graverà sulle porzioni di terreno di proprietà del Comune di Argelato catastalmente identificate al foglio 26 particelle 366 e 380 , dovrà stipularsi nei termini e con le condizioni stabilite nella Del.C.C. n. 38 del 19/07/2016 del Comune di Argelato;

15) In base alle risultanze della Valutazione d'Incidenza, relativamente all'area SIC-ZPS IT4050026 "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno" dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

• **non effettuare i lavori nel periodo dal 1 aprile al 30 giugno**;

• non rimuovere le condotte da dismettere;

• I tratti dei metanodotti in dismissione all'interno del ZPS IT4050026 "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del fiume Reno", al fine di minimizzare l'impatto su flora e fauna, non dovranno essere rimossi ma abbandonati previa inertizzazione (intasamento del cavo per mezzo di opportuni conglomerati cementizi a bassa resistenza meccanica o con miscele bentoniche, previa saldatura di appositi fondelli alle estremità degli stessi).

• l'area di cantiere non deve interessare ambienti naturali;

• definire i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area di intervento in modo da ridurre il più possibile le interferenze sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;

• limitare il più possibile il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva presente nell'area in oggetto per la realizzazione degli interventi previsti;

• ripristinare la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;

• smaltire in apposita discarica tutti i rifiuti o i materiali prodotti o rinvenuti in loco;

16) Le occupazioni di suolo pubblico e le autorizzazioni all'apertura dei cantieri stradali dovranno essere preventivamente autorizzate;

17) Come approvato in sede di conferenza dei servizi, in riferimento alle osservazioni pervenute da parte dei proprietari con ed alle controdeduzioni trasmesse da Snam Rete Gas:

• In corrispondenza dei Mappali 72 del Foglio 24 del Comune di Argelato (prop. G.N. e R.D.) Snam Rete Gas dovrà garantire l'accesso alla pubblica via senza alcuna limitazione alle lavorazioni agricole delle porzioni di terreno non interessate dai lavori del metanodotto, per tutta la durata degli stessi. SNAM Rete Gas dovrà contattare preliminarmente la proprietà per la definizione nel dettaglio delle attività da eseguirsi nell'ambito delle particelle interessate ;

- In corrispondenza dei Mappali 365. 359. 368. 366. 369 del Foglio 28 del Comune di Giorgio di Piano, di proprietà di Interporto di Bologna Spa, la risoluzione dell'interferenza tra la futura strada (per il solo traffico veicolare) da realizzare all'interno delle opere di infrastrutturazione del 3° PPE e il metanodotto in progetto, dovrà essere realizzata come da elaborato esecutivo LC—8E—81119 rev. 3 —del 19/02/2016 trasmesso da SNAM Rete Gas Spa in data 22/04/2016 (PGBO-2016-7236) alla S.A.C. di Bologna ed a Interporto di Bologna Spa;

- In corrispondenza dei Mappali 197 e 212 del Foglio 25 del Comune di Argelato (prop. C.A.) le attività di costruzione del metanodotto non dovranno interessare il fosso di confine e le bocche di uscita dei drenaggi, al servizio del fondo interessato;

18) Per la realizzazione dell'opera dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; in particolare il disposto degli artt. 90-91-93-94-95-96-97 in connessione agli allegati XIII – XV - XVI e XVII del titolo IV "Cantieri temporanei e mobili".

19) Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate.

20) L'esecuzione delle opere di cantierizzazione che comporteranno eventuale occupazione temporanea di aree demaniali, dovranno essere oggetto di apposita concessione da richiedere dell'inizio dei lavori;

21) Presso il cantiere dovrà essere conservata copia cartacea conforme all'originale informatico dell'atto autorizzativo corredato del progetto definitivo e di ogni altro elaborato progettuale così come definitivamente approvato dal Responsabile della SAC. Inoltre dovrà essere affissa una tabella recante gli estremi dell'atto autorizzativo, l'oggetto dei lavori, le generalità della Ditta titolare, dell'impresa esecutrice, del progettista, del direttore lavori, dell'assistente e del responsabile della sicurezza;

22) Ogni sostituzione dell'impresa costruttrice e del direttore dei lavori dovrà essere comunicata dalla ditta autorizzata al Responsabile dell'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera della SAC di Bologna ed ai Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO. Le occupazioni di suolo pubblico e le autorizzazioni all'apertura dei cantieri stradali dovranno essere preventivamente autorizzate;

23) Tutti i lavori di indagine archeologica dovranno essere eseguiti sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Beni Archeologici, con spese a carico del titolare dell'Autorizzazione Unica;

24) Dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Beni Archeologici, con almeno quindici giorni di anticipo, del nominativo della ditta archeologica incaricata dei lavori, dell'archeologo presente in cantiere e della data prevista per il loro inizio;

25) Nelle aree ad elevata potenzialità archeologica (territori comunali di San Giorgio di piano e Bentivoglio), allo scopo di ridurre al massimo l'insorgere di criticità durante lo svolgimento dei lavori per l'interferenza con possibili depositi archeologici, i lavori dovranno essere preceduti da sondaggi archeologici preliminari volti a verificare la

reale natura del sottosuolo. La dislocazione e le modalità esecutive dei sondaggi dovranno essere preventivamente concordate con il funzionario della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente.

26) Qualunque evidenza archeologica eventualmente messa in luce durante le predette operazioni di controllo e verifica preventiva, dovrà essere estensivamente scavata e compiutamente documentata e, sulla base dei risultati di tali indagini, la Soprintendenza Archeologica potrà richiedere modifiche progettuali anche significative, ai fini di garantire la piena di tutela dei possibili depositi archeologici messi in luce.

27) Il cantiere dovrà essere adeguatamente recintato ed opportunamente segnalato in conformità alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri edili. Il titolare dell'Autorizzazione unica, il committente, l'impresa costruttrice e il direttore dei lavori sono responsabili dell'osservanza delle norme di legge, dei regolamenti comunali e delle modalità esecutive in conformità con il progetto definitivo depositato presso l'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera, come approvato in sede di conferenza, e condiviso dai singoli Enti competenti;

28) I rischi connessi alla fase di cantiere come l'uso di mezzi meccanici, l'entità dei movimenti terra, i danni alla vegetazione, dovranno essere minimizzati al fine di recare minor disturbo possibile alle aree circostanti;

29) Dovranno essere salvaguardate le coltivazioni, i frutteti ed i frutti pendenti. Sarà a carico del proponente il ripristino dello stato originario delle coltivazioni e la rifusione di ogni danno causato.

30) L'organizzazione dei lavori e l'occupazione delle aree dovrà essere tale da minimizzare, in durata ed entità, il disagio dovuto al diminuito accesso alle aree da parte dei proprietari interessati.

31) Per la fase di cantiere devono essere rispettati gli orari di lavoro previsti dalla normativa vigente e utilizzati macchinari rispondenti ai requisiti contenuti nella legislazione regionale (DGR 45/2002 e LR 15/2001);

32) Le macchine in uso dovranno essere conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica e all'interno dei cantieri dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;

33) Dovrà essere fornita efficace e tempestiva informazione ai residenti interessati dalle attività di cantiere in merito all'inizio ed alla durata delle lavorazioni in prossimità delle rispettive abitazioni;

34) Ai fini della richiesta di deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001 n. 15 e degli specifici regolamenti comunali, SNAM RETE GAS Spa dovrà inviare ai singoli Comuni interessati, per il successivo inoltro ai Servizi Territoriali di ARPAE territorialmente competenti, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibere di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e n. 673 del 1 aprile 2004;

35) La strada di accesso all'area interessata dai lavori dovrà essere mantenuta in buono stato igienico e dovranno mettersi in campo tutte le misure utili a mitigare diffusione di polveri dall'area di cantiere; In caso di necessità dovrà essere effettuata anche la

bagnatura delle piste di cantiere, dei cumuli di materiale derivante dalle operazioni di scavo e la pulizia delle strade comunali interessate.

36) La fascia di lavoro in prossimità (circa 200m) degli edifici residenziali dovrà essere bagnata giornalmente (non in caso di precipitazioni atmosferiche) al fine di evitare il sollevamento di grossi quantitativi di polvere, SNAM RETE GAS Spa dovrà comunque garantire tutte le azioni elencate al paragrafo 4.3.4.2 del rapporto ambientale preliminare affinché l'impatto causato dal cantiere non influisca significativamente sulle concentrazioni di NO2 e PM10 presenti nelle zone adibite a residenza;

37) Per la fase di cantiere le macchine operatrici adibite alle operazioni di cantiere dovranno soddisfare le condizioni previste dalle vigenti norme sulla limitazione di polveri ed altri inquinanti in atmosfera, e possibilmente dovranno essere dotate di tecniche idonee a limitare la dispersione di particolato;

38) Il rifornimento dei mezzi operativi e di trasporto e la manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere eseguite al di fuori delle aree di cantiere su superfici impermeabili con bordi di contenimento e lontano da aree ecologicamente sensibili.

39) In caso di sversamenti accidentali dovranno essere attivati piani di emergenza che prevedano di recuperare e rimuovere la sostanza versata con opportuni assorbitori;

40) Tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;

41) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella relazione geologica allegata al progetto approvato;

42) I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque.

43) Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quelle di scavo;

44) E' opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale in cui le condizioni meteorologiche siano più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno più prossimo;

45) La viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali) onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali;

46) Qualora si verificasse in fase di cantiere l'intercettazione di acque, di falda e/o di subalveo, esse dovranno essere drenate e immesse in vasche di dimensione adeguata, approntate nel cantiere, per la sedimentazione dei limi contenuti nelle acque stesse, al fine di garantire la riduzione della torbidità prima dello scarico nel corso d'acqua;

47) A lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali;

48) Il terreno scavato durante le attività di costruzione dovrà essere completamente riutilizzato, conservandone il suo stato naturale, esclusivamente all'interno del cantiere in cui è stato asportato;

49) Il terreno vegetale, che dovrà essere opportunamente ridistribuito sulla superficie del suolo nella fase di rinterro, dovrà essere mantenuto opportunamente separato dal resto del materiale da scavo generato durante le fasi di realizzazione dell'opera;

50) Al di fuori dei casi espressamente autorizzati, è fatto divieto di:

- modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
- modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali;
- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo.
- effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

51) Durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque: tali depositi provvisori non dovranno essere eSeguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di Scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;

52) qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità;

53) I materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;

54) Al termine dei lavori di costruzione del metanodotto, i fondi dovranno essere restituiti senza alcun residuo di lavorazione presente nei terreni stessi e il ripristino morfologico dovrà garantire adeguate condizioni di drenaggio dei terreni stessi ;

55) Le tubazioni dismesse e rimosse dal terreno e i fanghi bentonitici di lavorazione utilizzati nella realizzazione dei tratti trenchless (TOC), dovranno essere conferiti e smaltiti dall'impresa esecutrice secondo la normativa sui rifiuti. In particolare, il materiale eccedente sarà stoccato temporaneamente nelle aree di lavoro, ove verrà caratterizzato e successivamente inviato ad idonea discarica;

56) I rifiuti prodotti durante la fase di costruzione dell'opera che derivano dal normale utilizzo dei mezzi di cantiere (oli e grassi lubrificanti esausti) e dalle attività tipiche di

questa fase, dovranno essere trasportati, recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

57) All'interno delle aree di cantiere dovranno essere apprestati contenitori atti a contenere i rifiuti;

58) Le aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti devono essere delimitate e attrezzate in modo tale da garantire la separazione tra rifiuti di tipologia differente; i rifiuti dovranno essere confezionati e sistemati in modo tale sia da evitare problemi di natura igienica e di sicurezza per il personale presente, sia di possibile inquinamento ambientale.

59) la gestione dei rifiuti prodotti deve avvenire in conformità al D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e al Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati ; Il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività dell'Appaltatore, sono a carico di quest'ultimo e saranno trattati secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

60) Il deposito temporaneo di rifiuti, effettuato prima dell'invio a recupero/smaltimento, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, dovrà necessariamente rispettare le seguenti condizioni:

- essere effettuato in una zona idonea all'interno dell'area di cantiere, opportunamente predisposta al fine di evitare infiltrazioni e percolazioni sul suolo, che sarà totalmente smantellata al termine dei lavori;
- essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, evitando di miscelare rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di pericolo differenti o rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; sarà altresì necessario effettuare il deposito separando i rifiuti per codice CER, classi di pericolo, stato fisico, incompatibilità chimico/fisica;
- per i rifiuti pericolosi, osservare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, con riferimento anche all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze

61) I rifiuti dovranno essere raccolti e inviati alle operazioni di recupero e/o smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- quando il quantitativo di rifiuti in deposito temporaneo raggiunga complessivamente i 30 mc, di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi;

62) In riferimento all'impiego di <u>apparecchiature radiografiche</u> per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà

essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;

- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

63) In riferimento al <u>Collaudo delle tubature</u>, Preliminarmente all'inizio delle operazioni di collaudo della condotta, e con un anticipo minimo di 30 gg rispetto a detto inizio, dovrà essere trasmessa all'U.O. Acqua di ARPAE - SAC di Bologna, al competente Servizio Territoriale di ARPAE ed all'Ente gestore del corpo idrico ricettore, la seguente documentazione tecnica:

- Relazione tecnico descrittiva atta a fornire dettagliate informazioni sull'origine delle acque utilizzate per il collaudo delle condotte, sulle modalità operative di gestione delle restituzioni delle stesse (tipologia di condotte utilizzate per la restituzione, provvisorie e/o dedicate - sistemi di trattamento, parziali e/o continui - modalità di gestione delle emergenze, ecc..), tipo di materiali e/o sostanze che possono essere presenti nelle condotte e quindi soggette a trascinamento verso il ricettore delle acque di collaudo, ecc..;
- Planimetria generale delle aree interessate dall'attività di collaudo, individuazione delle eventuali condotte di scarico e dei singoli punti di immissione previsti;

- Planimetria di dettaglio con indicazione dei sistemi di gestione/mitigazione degli impatti delle acque al corpo idrico ricettore;
- Copia del parere/nulla osta idraulico e/o concessione demaniale dell'Ente Gestore del corpo idrico ricettore (Consorzio di Bonifica competente in caso di immissione diretta in canale di bonifica, Servizio Tecnico Bacino nei casi di immissione diretta in corpo idrico del reticolo idrografico superficiale, proprietario in caso di fosso privato e/o suolo);

64) Ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque e/o i punti di immissione rispetto agli elaborati di riferimento di cui al p.to precedente, dovrà essere trasmessa con un anticipo minimo di 20 gg all'U.O. Acqua della SAC di Bologna, al competente Servizio Territoriale di ARPAE ed all'Ente gestore del corpo idrico ricettore;

65) Lo scarico delle acque derivanti dalle operazioni di collaudo, potrà avvenire solo nei periodi concordati con l'Ente gestore del corpo idrico ricettore e con le modalità da esso indicate, con indicazione delle quantità e delle portate rilasciate, con congruo anticipo sulla data di esecuzione del collaudo idraulico;

66) Il Titolare dello scarico deve garantire che:

- In base alle caratteristiche delle condotte da collaudare e alle sostanze e/o ai materiali che possono essere trascinati verso il ricettore finale, siano adottati idonei sistemi di mitigazione dei possibili impatti delle acque utilizzate riconducibili a sistemi di sedimentazione e di calma, anche provvisionali, atti ad impedire il trascinamento di sostanze o materiali contaminanti o l'eccessiva torbidità;
- I sistemi di convogliamento e mitigazione/trattamento delle acque utilizzate per il collaudo siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati tecnici di progetto;
- I prelievi di acqua necessari per il collaudo della condotta devono rispettare i deflussi minimi vitali del corpo idrico;
- L'immissione avvenga nel rispetto dei limiti di accettabilità previsti in base al ricettore delle acque, come dettagliato nei punti seguenti:
  - <u>Immissione in pubblica fognatura</u>: rispetto del regolamento del Servizio Idrico Integrato e delle specifiche prescrizioni operative, costruttive ed idrauliche impartite dal Gestore compresi eventuali limiti di accettabilità di norma riferiti alla alla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.lgs.152/2006 parte terza per scarichi in fognatura;
  - <u>Immissione in acque superficiali</u>: rispetto dei limiti di accettabilità di cui alla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.lgs.152/2006 parte terza per scarichi in acque superficiali con particolare riferimento ai parametri PH, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali e mitigazione della torbidità e dell'eccessiva turbolenza della immissione;

- Eventuali ulteriori e/o diversi parametri potranno essere individuati e prescritti in base alla presenza nelle condotte da collaudare di altre determinate sostanze pericolose e/o materiali contaminati;
- Immissione sul suolo: si ritiene non ammissibile ai sensi dell'art.103 del D.Lgs.152/2006;
- Immissione in falda: di norma vietata ai sensi dell'art.104 comma 1 del D.Lgs.152/2006 a meno che non si tratti di restituzione in falda e con caratteristiche compatibili di acque prelevate dalla stessa falda;

▪ Sia individuato sempre un punto a monte della singola immissione idoneo a garantire le attività di controllo (prelievo e campionamento) da parte delle Autorità competenti. Nel caso di scarico in acque superficiali o sotterrane le modalità di realizzazione del punto di controllo, se non definite nell'autorizzazione complessiva del progetto, devono essere condivise con il competente Servizio terriotoriale di ARPAE;

▪ I punti di controllo delle immissioni siano resi sempre accessibili in sicurezza per le attività di controllo delle Autorità competenti;

▪ L'attività di restituzione delle acque di collaudo dovrà essere adeguatamente sorvegliata al fine di attivare immediatamente ogni possibile intervento d'emergenza finalizzato a contenere e/o limitare eventuali inconvenienti ambientali derivanti dalla restituzione delle acque di collaudo che possano creare pregiudizio al corpo idrico ricettore.

67) dovranno essere realizzati tutti i presidi (reti, segnaletica, ecc) idonei a garantire la sicurezza per eventuali fruitori delle aree circostanti e devono essere oggetto di periodici interventi di manutenzione atti a garantirne l'integrità nel tempo;captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive.

68) Il termine di fine lavori non può comunque superare i tre anni dalla data di avvio dei lavori. Decorso inutilmente detto termine, l'atto autorizzativo decade di diritto per la parte rimasta ineseguita. Su richiesta motivata presentata da SNAM Rete Gas e fatta pervenire almeno quindici giorni prima del termine, l'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera potrà eventualmente disporre la proroga del termine in relazione alla sopravvenienza di fatti estranei alla volontà della Ditta autorizzata;

69) La data di fine lavori dovrà essere comunicata per iscritto al Responsabile dell'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera della SAC di Bologna ed ai Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO entro la scadenza del termine utilmente previsto per l'esecuzione dei lavori;

70) Contestualmente alla comunicazione di fine lavori, la Ditta autorizzata dovrà fornire allU.O. Energia ed Emissioni della SAC di Bologna la certificazione attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;

71) Ove fossero riscontrate difformità delle opere realizzate rispetto al progettato definitivo acquisito agli atti, la SAC potrà ordinare la riduzione a conformità delle opere già realizzate;

72) Il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla messa in esercizio dello stesso entro la data massima ultima di consegna dei lavori, documentando ogni ritardo dipendente da cause di forza maggiore e comunque da cause indipendenti dalla propria responsabilità e concordando con il referente dell'U.O. Energia l'assegnazione di un nuovo termine.

73) al termine dei lavori il cantiere dovrà essere rimosso integralmente e si dovrà ripristinare lo stato originario dei fossati, dei manufatti stradali e della pavimentazione di proprietà di terzi, eventualmente interessati e/o danneggiati in sede di esecuzione dei lavori.

PARTE II

Prescrizioni sulla fase di esercizio

1) Dovranno essere realizzati tutti i presidi (reti, segnaletica, ecc) idonei a garantire la sicurezza per eventuali fruitori delle aree circostanti e dovranno essere oggetto di periodici interventi di manutenzione atti a garantirne l'integrità nel tempo;
2) La gestione dei rifiuti raccolti nella fase di esercizio dovrà avvenire in conformità al D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e al Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
3) Nella fase di esercizio dell'impianto, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche e con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Prescrizioni ulteriori

1) L'U.O. Energia ed emissioni della SAC di Bologna verificherà il rispetto delle prescrizioni sulla costruzione dell'impianto, il rispetto dei termini assegnati per le comunicazione di inizio lavori, di fine lavori e messa in esercizio, il rispetto delle prescrizioni inerenti la gestione dell'impianto d'ufficio o su segnalazione degli organi preposti alla vigilanza, ed applicherà, ricorrendone i presupposti, le relative sanzioni.
2) Ogni modifica al progetto proposta in corso d'opera o di esercizio del nuovo impianto idroelettrico, dovrà essere preventivamente sottoposta - assieme alla documentazione tecnica descrittiva - al Responsabile dell' U.O. Energia ed Emissioni della SAC di Bologna che potrà condividerla con tutte le Amministrazioni interessate, al fine di verificarne la sostanzialità; Anche in caso di proposta di modifica non sostanziale del progetto approvato, la Ditta è tenuta a fornire ogni adeguata ed esaustiva motivazione a sostegno della eventuale esclusione dalla procedura di screening, attraverso la redazione di una apposita relazione a firma di tecnico competente, da cui si evinca che le modifiche proposte non possano generare effetti negativi e significativi sull'ambiente.

3) L'Autorizzazione Unica può essere revocata, previa diffida scritta ed assegnazione di un termine per adempiere, anche in caso di inattività per più di un anno;

4) La Ditta autorizzata dovrà rispettare tutte le prescrizioni tecniche elencate nell'atto di Autorizzazione Unica e nel presente allegato, per non incorrere nella sanzione amministrativa pecuniaria stabilita dall'art. 44, comma 3, D. Lgs. n.28/2011 in caso di accertamento della violazione di una o più prescrizioni, fatte salve le altre sanzioni previste comunque previste dalla normativa vigente;

5) La SAC di Bologna comunicherà l'adozione delle misure sanzionatorie comportanti l'eventuale revoca dell'atto autorizzativo al titolare dell'Autorizzazione Unica, ai membri della Conferenza dei Servizi per l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza;

NORMATIVE TECNICHE E VARIAZIONI SOSTANZIALI

1) dovranno essere attivate le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 del Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e del D.M. 07/08/2012, , al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.;

2) Dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.P.R. 246/93, D.Lgs 81/2008, D.M. 10/03/98 e del D.M. 17/04/2008;

3) L'impianto dovrà essere realizzato in conformità alle normative di sicurezza vigenti in materia con particolare riferimento alle "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8" di cui al D.M. 17/04/2008, in particolare le distanze di sicurezza dovranno ottemperare quanto prescritto p.ti 2.5.1, 2.5.2 e 2.5.3 del Decreto Ministeriale del 17.04.2008,

4) L'intervento, nelle successive falsi di progettazione, dovrà rispettare il DM 14/01/2008 ("Norme Tecniche per le Costruzioni"), in particolare si dovrà provvedere:

5) • alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

6) • alla verifica delle reali condizioni idrogeologiche e litologiche, verificando inoltre in fase esecutiva se, in concomitanza di eventi sismici, le aree interessate possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/oa fenomeni di liquefazione e/o densificazione.'

7) Eventuali modifiche dell'impianto progettate e proposte in corso d'opera da SNAM Rete Gas, devono essere identificate ai sensi dell'Allegato A, paragrafo 1.2 del D.M. Sviluppo Economico del 17.04.2008 ("Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0.8"), con particolare riguardo al discrimine tra modifiche "sostanziali" e "non sostanziali", e comunicate al Responsabile dell'U.O. Energia ed Emissioni in Atmosfera che, qualora riscontri la sostanzialità delle stesse,

entro 60 giorni dal ricevimento della proposta, dovrà comunicare al proponente la necessità di attivare a suo carico un nuovo procedimento di Autorizzazione Unica..

ALLEGATI:

- **sub-allegato 1-a** - Concessione rilasciata da parte del Consorzio della Bonifica Renana

arpae
agenzia
prevenzione
ambiente energia
emilia-romagna

Metanodotto "Argelato - S. Giorgio di Piano"
nei Comuni di ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO

Pratica SINADOC 2950 / 2016

Comuni interessati : ARGELATO, BENTIVOGLIO e SAN GIORGIO DI PIANO

Proponente: SNAM Rete Gas

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

Sub All. 1-a – Concessione Attraversamento Canali Consorziali

CONSORZIO BONIFICA
RENANA - BOLOGNA -
Nr.0009514 Data 24/12/2015
Tit. 07.07.01 Partenza

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 2016-05-18 11:13:49.0, PGBO/2016/8995

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

BOLOGNA

- Codice fiscale n. 91313990375 -

PROT. N. Bologna,

SNAM RETE GAS SPA

Codice fiscale: 10238291008

*****

REP. N. Bologna,

CONCESSIONE N. 20150070

Regolante la realizzazione delle seguenti opere:

Metanodotto Argelato - S. Giorgio di Piano DN 500 (20") DP 24 bar e opere connesse.

Costruzione di n. 4 attraversamenti sotterranei degli scoli consorziali Fossa Quadra di Argelato, Canaletta di Casadio, Riolo e Calcarata con condotta DN 500 (20") convogliante gas naturale e rimozione del tratto dismesso nei Comuni di S. Giorgio di Piano, Argelato e Bentivoglio.

*****

Il sottoscritto, quale Direttore Generale pro tempore del su intestato Consorzio, in forza dei poteri

conferitigli dall'Art. 47 del vigente Statuto consorziale,

- premesso che il Consorzio, ai sensi del R.D. 8.5.1904 N. 368 e per effetto del R.D. 1933 N. 215, è titolato al rilascio di concessioni per la realizzazione di opere idraulicamente interferenti con l'alveo e l'area di rispetto dei canali di bonifica - 10 m. dal ciglio o dall'unghia esterna dell'argine - tra i quali rientrano i canali demaniali in oggetto;
- vista la domanda in data 30/11/2015, acquisita agli atti in data 01/12/2015 Prot. N. 8949, avanzata da: SNAM RETE GAS SPA con sede legale in SAN DONATO MILANESE (MI) PIAZZA SANTA BARBARA 7 ed uffici in Reggio Emilia Via Meuccio Ruini n. 8
- richiamata la convenzione tra il Consorzio della Bonifica Renana e Snam Rete Gas S.p.A. in data 02/11/2015 prot. n. 7925 che disciplina, tra l'altro, i procedimenti amministrativi relativi al rilascio delle concessioni delle reti di trasporto gas che interferiscono con i canali gestiti dal Consorzio;
- considerato che le modalità di esecuzione delle opere in oggetto, esposte negli elaborati tecnici allegati alla domanda, sono conformi alle prescrizioni tecniche previste dalla convenzione sopraindicata;

AUTORIZZA

la costruzione delle opere in oggetto in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda, con l'osservanza delle seguenti condizioni:

Condizioni generali di concessione.

Ferme restando le Condizioni generali di concessione di cui all'allegato C) "Prescrizioni Amministrative" alla convenzione soprarichiamata, il Concessionario è tenuto a versare al Consorzio la somma di €. 230,00 a titolo di rimborso spese di sopralluoghi, istruttoria e sorveglianza.

Il Concessionario è tenuto altresì, ai sensi dell'art. 6 della convenzione soprarichiamata, a versare anticipatamente i canoni pluriennali di concessione a decorrere dalla data del rilascio della presente fino alla scadenza del quinquennio 2015-2019, per un importo complessivo di €. 1.113,28 di cui €. 22,72 per il 2015, €. 272,64 per il 2016, €. 272,64 per il 2017, €. 272,64 per il 2018 ed €. 272,64 per il 2019.

Per il periodo successivo il canone sarà consolidato nell'ambito della convenzione rivista entro il 30/11/2019, come previsto dall'art. 10 comma 2 della stessa.

Norme tecniche generali.

Ferme restando le Norme tecniche generali di cui all' allegato C) "Prescrizioni amministrative" alla convenzione soprarichiamata, il Concessionario dovrà preventivamente comunicare la data di inizio delle lavorazioni al Geom. Enzo Ascari (tel. 051/295216 - cell. 348/7245136).

Durante l'esecuzione dei lavori non è consentito per nessun motivo ostacolare il libero deflusso delle acque sia di scolo sia irrigue e neppure limitare la sezione idraulica dello scolo.

Norme tecniche specifiche.

Riguardo alle opere oggetto della presente concessione dovranno essere rispettate le seguenti specifiche prescrizioni:

NS/8) Attraversamento con tubo

a) <u>Sotterraneo in canale non arginato.</u>

1) La condotta posata ad una profondità inferiore a m. 1 dal fondo dello scolo deve essere adeguatamente protetta da fodero o rinfiancata da bauletto in cls per tutta la larghezza di sommità del canale.

2) La tubazione che viene ad insistere nella zona di rispetto latistante lo scolo, dovrà essere

adeguatamente interrata e protetta in modo da sopportare i carichi dei mezzi in transito.

3) In corrispondenza del punto di attraversamento, se eseguito con scavo a cielo aperto, deve essere realizzato il rivestimento dell'intero alveo dello scolo consortile per un tratto di m. 3 mediante pietrame (trachitico o similare) adeguatamente stuccato nelle fughe con malta cementizia, di dimensioni non inferiori a cm. 25/30 o altra soluzione, da concordarsi tassativamente con l'Assistente consorziale, in grado di evitare smottamenti spondali e la crescita della vegetazione spontanea, rispettando la quota di posa e le indicazioni fornite dall'Assistente stesso.

   Qualora il movimento di terra o il transito dei mezzi interessi il canale per un tratto maggiore a m. 3, il rivestimento dovrà essere esteso a detto tratto.

4) La posizione della tubazione deve essere segnalata con paletto, di altezza non inferiore a m. 1,80 fuori terra, adeguatamente verniciato ed infisso sul ciglio del canale salvo diversa indicazione dell'Assistente.

b) <u>Sotterraneo in canale arginato.</u>

1) L'attraversamento deve essere realizzato mediante microtunneling o spingitubo, nel qual caso gli scavi dei pozzi di spinta e di ripresa della condotta dovranno essere realizzati a non meno di m. 5 dall'unghia esterna dell'argine.

2) La condotta posata ad una profondità inferiore a m. 1 dal fondo dello scolo deve essere adeguatamente protetta da fodero in acciaio per tutta la larghezza del canale considerata dall'unghia esterna degli argini.

3) La posizione della tubazione deve essere segnalata con paletto, di altezza non inferiore a m. 1,80 fuori terra, adeguatamente verniciato ed infisso sul ciglio del canale salvo diversa indicazione dell'Assistente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.